

Molto R. da ¹no Madre

Pat. Christti

Copia di una lettera mandata dal P. Battistone Loris mandor
della Comp. di Gesù alla Sign. Paula Vassella Torelli superiora
della Guasalla in Milano alli 9. di Giugno 1665.

Quella celeste Madre sotto l'ombra della quale noi viviamo, grandemente desidera, che i suoi imitatori
et imitatrici nell'angelica purità attendino con ogni diligenza alla conversazione perfetta
del suo amatissimo, et amatissimo figlio. Ma perche veggio quanto sia facile lo sviarsi da questo
bene per qualche cosa, ancorche fosse molto buona, e santa, mi sono determinato di venir con qualche
suggerimento, non per esortar V. insieme con le sue in X. figlie, ma solamente per suggerir, et infiammar
magiormente il loro cuore alla perfetta unione dell'infinita, buona, ed unione verso la gran Ma
dore di Dio Maria, mentre lo stato felice di loro signorie questo solo richiede. Haverete dunque
da sapere, sorelle mie, che in nessun modo la persona, guasta tanto d'esser illuminata dalla ce
leste verità quanto col mezzo dell'oratione humile, continuata, e fondata nel conoscimento di se
e di Dio suo creatore. Imperche, esercitando l'oratione nel modo sopra detto congiunge l'anima
in Dio, seguendo le uestigie di Christo crucifisso, e con per affetto, desiderio, et unione di fino am
ore fa un altro se, all'hora con verità potrà dire francamente. Qui non separabit a charitate
Christi. Tribulatio, an angustia, an fames, an nuditas, an periculus, an persecutio, an gladius? con
tutto quello, che seguita nell'epistola ottava dell'apostolo San Paulo ai Romani. Però chi non
ha ancora incominciato assaggiar il sapore di questa celeste manna dell'amore divino, gli
la vita con spesa in tal conversazione tanto continua del suo creatore molto fastidiosa, e
parimente noiosa; ma se egli una volta animosamente incomincia provarla, predicarla a
certo per l'universo mondo: Fratres non sunt condignae passionis huius temporis ad futuram
gloriam, que revelebitur in nobis. Ah! piacere a Dio che ognuno intendesse una volta questa
infallibile verità, la quale non è fuggita nel mondo benintesa. Ma chi vuol poi facilmente
conderla bisogna fissar l'occhi suoi in quella mattutina stella, che con la sua apparenza
nella mente fa manir subito ogni tenebre, e fa veder la chiarezza del sole di Giustizia nell'
anima di chi l'ammira. Questa Vergine beata bellissima Rosa di terico, la quale fu pro
tta senz'alcuna spina di peccato, o per dir meglio, quel candido, et odorifero giglio in compa
rione del quale tutte l'altre donne si possono chiamar spine, come di lei disse lo sposo divino
Sicut lilium inter spinas, sic amica mea inter filias; e quella, che deve esser la nostra
guida e mezzana fra noi, e Dio, come fu anche fra il cielo, e la terra, mentre dal purissimo
fu il ^{celeste} unico mezzo della nostra salute; poiche dal purissimo sangue delle sue viscere
si è formato il corpo di quel Dio humano, che per salvar noi altri peccatori ^{fratres}
rimanda il suo purissimo sangue, e ne fa la sua propria vita.

O Dio immortale, che cosa mai più energo quella, che ci fa nati dalla conversazione tanto gioconda di questo amantissimo signor, perchè in lui solo si trova, non solamente qualche cosa del nostro proprio gusto, ma tutto il bene, e tutta la felicità del Cielo, e della Terra, mentre che si cori quasi interrogando uno per uno con dire: Ambulare uis? Ego sum uia. Falli non uis? Ego sum ueritas. Morir non uis? Ego sum uita. che cosa dunque si può metter in paragone di questa via dell'interfezione, per la quale dobbiamo camminar verso il Cielo. Di quest'infallibile verità, per la quale senza dubbio alcuno arriviamo alla sua vera cognizione; di questa eterna vita, per la quale certissimamente già è donata a noi la uita. Dunque, sorelle mie, amiamo, ardiamo da vero quest'infinita bontà, immensa carità, et inescriuibile potenza, e per nessuna via del Cielo, nè della Terra habbiamo da stontanarci dalle sue braccia, perchè nell'occasione deuè ogn'uno rivolgersi alla sua anima con dire: O anima mea, quia uis ambulare? Deus est tua uia. Quo uis ire? Deus est tua ueritas. Vbi uis permanere? Deus est tua uita. Quella Serafina d'amore Teresa Santa era tanto perfetta nella cognitione di questa celeste uita, finchè arrivò a dire queste stesse parole. Io parlando sic interamente attendendo, e uedendo, che parlo con Dio con maggior annetteria, che nelle parole che dico. Ma o Dio buono perchè noi altri non facciamo lo stesso; uolendo questa Santa insegnar ai serui di Dio come ella arrivata à sì gran altezza di spirito disse. Chi vuole che la sua oratione gli gioua molto, procuri che l'opere sue siano conformi agli atti, e le parole. Piaceva a Dio, che ogn'una di voi altre facesse una uera resolutione di cercar per ogni via perfezionarsi nella uita incominciata, et imitare questo gran Maestro di spirito Teresa in quanto si è detto, accio che ui uenghino di quei divini dardi, e siate infocate d'amore, che habbe lei per uiner continuamente ferite, et infiammate di sarafico amore, che senza dimora quanto si ritruua di terreni nel cuore facilmente lo scaccierete facendo degno habitacolo di quel spiro celeste a cui solo già ui sete per gratia sua liberalmente dedicate. Finisco con raccomandarmi caldamente alle loro Sante orationi, accio che il benigno signor mi dia questa gratia di poter imprimere il suo Santissimo Nome nel cuor di tutti gl'infedeli, e particolarmente di quei ostinati mahomettani, che per la loro gran cecità, et ignoranza non ueggono, nè tampoco credano l'Euangetica uerità che a noi altri un misero merito è stata da Dio manifestata. Hora già che il

seraordinario e vi
ceno.

[illegible]